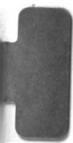


B. N. C.
FIRENZE

880.24



880. 211

NOZZE

CUCCOLI FIASCHI





AL NOBIL GIOVINE
GUIDO CUCCOLI FIASCHI

IL DÌ

CHE COLL' EGREGIA DONZELLA

ASSUNTINA CUCCOLI

VOLLE PERPETUO CONSORZIO DI VITA

E

COMPIACENZA DI PROLE

Canzone

No: che non sei felice, e appien beato
Dolce mio Guido, perchè il cielo amico
T'abbia concesso, e dato
Di un cor gentile il pregio
E di bontade il vanto
Colla ricchezza, e lo splendore accanto:
Sai pur, che tali cose
Sebben sì luminose
E capaci a incantar il volgo insano
Tanta virtù non hanno
Che basti a far beato un cuor umano.
Son le ricchezze e l'oro
Felicità imperfetta
Che l'uman cor diletta
Ma non l'appaga appien.



Anzi talvolta in loro
Sente, ritrova e vede
Quella, che pur non crede,
Pena, che turba il cor.

Ma sai perchè felice
Sposo gentil tu sei?
Perchè dal Cielo stesso
Avesti in sorte gloriosa donna
Di pregio tale, e di sì bel candore
Che si fa d'ogni laude assai maggiore:
Donna, che a te fia cara
Quanto ad Abram fu Sara,
E amabile e fedele
Quanto a Giacobbe fu la sua Rachele.
Poichè nel suo bel core
Come in trono di gloria
Luminosa risiede
Innocenza, bontà, costanza e fede.
Per cui sì ben risponde
Al gran modello, che ne fè Tobia;
E il modello con lei ciascun confonde.

Ora felice appieno
Dirti potrò, e beato;
Chè a farti avventurato
Tutto concorre in te.
Bella è tua sorte, e vuole
Or custodirla il cielo.
Son vate; e a te rivelo
Il suo voler qual'è.
Se l'amor ti darà figli
Tu gli cresci nella fè:
Essa sola nei perigli
Forza e lena sempre diè.

Essa sola al suon di guerra
Il valore sovrumano
Rinnovella sulla terra
Di Pontida e di Legnano.
La grand'alma d'Alighieri
Scese in campo e non temè;
Ebbe fama tra i guerrieri
Confortati dalla fè.
Non sarebbe il gran Torquato
Senza l'opra della fè
Quel sublime sventurato
Ch'è più grande d'ogni Re.
Se l'amor ti darà figli,
Tu gli cresci nella fè:
Essa sola nei perigli
Forza e lena sempre diè.

P. LIPPI.



IN OCCASIONE DELLE FAUSTE NOZZE

DEI NOBILI SIGNORI

GUIDO CUCCOLI FIASCHI ED ASSUNTINA CUCCOLI

IL

PIEVANO DI SCÒ IACOPO FANTONI

A QUESTI DUE SUOI CARI POPOLANI

Sonetto

Vi accolsi Pargoletti al Sacro Fonte ;
Or vi riveggio alla virtù nutriti,
Accostarvi devoti ai Sacri Riti
A stringere d'Amor, l'alme già pronte.

Vostre bell'opre omai ben mi son conte.
Felice Coppia; in dolce nodo uniti
Con oprar santo, con costumi miti
Vincer saprete dell'invidia l'onte.

Sia vostra Fede omai ferma e pudica,
E la vera pietà, come ella suole,
Il vostro cuore alla virtù dirica.

Amor vi strinse, Amor vi racconsola,
E dal suo soglio Iddio vi benedica,
Fecondità vi accordi e santa prole.

ALL' EGREGIA DONZELLA

41

ASSUNTINA CUCCOLI

IL DÌ

CHE COL NOBIL GIOVINE

CUIDO CUCCOLI FIASCHI

FACEVÀ COMUNI LE SORTI DELLA VITA

Sonetto

Lodi chi vuol della novella sposa
Le guancie ritondette e porporine,
E delle labbra il bel color di rosa
L'occhio vivace e l'increspato crine.

Io di natura prodiga e scherzosa
Curar non so le grazie pellegrine;
La donna è più stimabile e graziosa
Per le doti del cor alme e divine.

Queste, o sposa gentil, fanno il tuo pregio
Tanto maggior, quanto all'esterne in vita
Danno più vivo e luminoso il fregio.

Talchè per questo amabile e gradita
Ti rende ognor per vanto e privilegio
D'esser vezzosa e di virtù fornita.

P. LIPI.

AI NOBILI SIGNORI
GUIDO CUCCOLI FIASCHI

ED
ASSUNTINA CUCCOLI

IN OCCORRENZA
DEL LORO MATRIMONIO

Sonetto

Coppia gentil che da conserto stelo
Derivate, quai fior, la vostra vita,
Siccome ramo a ramo si marita
Nel verde Aprile sotto amico Cielo.

Tale il cuor vostro, santamente anelo
Ora immedesma in voi la stirpe avita
Che in tanta turba alle mal'opre ardita
Ferve e rifulge di pietoso zelo.

Ben' anche il Ciel formava i vostri cuori
Assuntina gentile e Guido mio
A questi mutui coniugali amori.

Ed in tal giorno caro al suol natio
La vostra sacra union dai suoi splendori
Radiante in volto benedice Iddio.

P. L. CUCCOLI.



2
880
24



